

Adnkronos Ultim'ora - 25/05/2023 16:45:00

Industria del vetro: nel 2022 cresce la produzione di packaging

Roma, 25 mag. - (Adnkronos) - Nel 2022 cresce la produzione di packaging in vetro spinta dai bisogni di sicurezza e di sostenibilità ambientale richieste dai consumatori e dal successo dei prodotti a marchio Italia che ha visto sempre più bottiglie di vino, e soprattutto spumante, prendere la via dell'estero. La produzione di bottiglie è aumentata dell'1,5% immettendo sul mercato oltre 2 miliardi di "pezzi", e quella di vasetti del 2,5%. L'aggiornamento dei dati di produzione del packaging in vetro e il check up sullo stato di salute del settore è stato fornito da Assovetro, l'Associazione nazionale dei produttori di vetro aderente a Confindustria. (VIDEO)

"Ma per riportare il settore sulla strada della normalità ci sono ancora alcuni fattori critici: la volatilità dei prezzi energetici e l'aumento del prezzo del rottame a livelli mai raggiunti in precedenza, passando da circa 25 Euro/ton a 200 Euro/ton. Questo aumento, oltre ad incidere sul costo dei contenitori (il rottame rappresenta, nella media, circa la metà delle materie prime usate per la produzione di vetro e 1/3 del costo di produzione), pone un rischio in termini di mantenimento degli obiettivi di riciclo e di circolarità del settore: il costo di utilizzo del rottame ha ormai superato, infatti, quello della materia prima", avverte Assovetro. "Nonostante il perdurare di fattori critici, l'industria del packaging in vetro - ha dichiarato Roberto Cardini, Presidente della sezione contenitori di Assovetro - ha continuato a crescere. Il 2023 dovrebbe essere un anno di assestamento per permetterci di affrontare le sfide del futuro dell'industria del packaging in vetro, come quella della decarbonizzazione con la ricerca di nuovi vettori energetici".

Riciclo e riuso, una convivenza sostenibile - La bozza di Regolamento Ue sugli imballaggi si focalizza sul riuso, "una sfida, questa, che deve rimodulare le abitudini dei consumatori, la logistica e la creazione di nuovi modelli di business", segnala Assovetro. Nel 2021 il riuso ha interessato 186.000 tonnellate di contenitori in vetro. Proprio le caratteristiche del vetro - sicuro, lavabile e chimicamente resistente - lo rendono un ottimo packaging per il riuso, soprattutto in filiere come quelle dell'acqua e del latte. Bisogna tener presente che il riutilizzo comunque genera un vantaggio ambientale solo per le distanze limitate (100 chilometri) e si adatta poco alla personalizzazione commerciale. In fatto di riciclo il vetro resta un'eccellenza italiana, il riciclo dei rifiuti di imballaggi in vetro provenienti dalle raccolte differenziate ha raggiunto 2,2 Mt ed ha un tasso di riciclo pari al 76,6%, al di sopra del target europeo del 75% al 2030. L'industria del vetro si è impegnata ad arrivare al 90% nel 2030.

Vetro: energia e ambiente - Il risparmio energetico è stato da sempre un obiettivo primario per l'industria del vetro che nel suo complesso consuma ogni anno circa 1,1 miliardi di metri cubi di gas (circa l'1,5 per cento del consumo nazionale). Per questo, anno dopo anno, è diminuito il peso delle bottiglie. Le bottiglie di vino hanno ridotto il loro peso del 12% e quelle di spumante del 18%, così da richiedere minor consumo di materie prime, di energia e, di conseguenza, minori emissioni di CO2. Anche un sempre maggiore utilizzo del rottame di vetro per la produzione di bottiglie, che in molti casi oggi raggiunge il 90%, fa la differenza: ogni 10% di rottame utilizzato in sostituzione delle materie prime permette un risparmio del 2,5% di energia e una riduzione delle emissioni di CO2 del 5%.

L'industria italiana del vetro cavo in cifre - L'industria dei contenitori in vetro, prima manifattura europea, con 16 aziende e 39 stabilimenti è presente in quasi tutte le regioni d'Italia, da Nord a Sud, con una maggiore concentrazione al Nord. Conta 7.800 addetti, la quasi totalità con contratto a tempo indeterminato. Il fatturato è valutato in 2,5 miliardi di euro l'anno. Nel 2022 l'import di bottiglie e vasi è aumentato dell'11,3% e l'export è diminuito del 4,4%. Per far fronte alla domanda di contenitori è stato previsto un investimento di 400 milioni per 5 nuovi forni di fusione da realizzare entro il 2024 che garantiranno un incremento della capacità produttiva del 12%; tre di questi entreranno in funzione già nelle prossime settimane.